

POPULISMO



Le forze reazionarie stanno cercando di portare l'assalto ai diritti per mantenere i loro privilegi di casta. Sotto altri volti e formazioni aggrediscono la mai digerita Repubblica democratica. È questa, al contrario, che noi continuiamo a difendere nel baluardo della Costituzione antifascista.

di Maria Mantello

“In nome del popolo”, “per il popolo”, è diventato lo stilema reiterato in ogni discorso e proclama. Ma non è certo il popolo della cittadinanza democratica, quanto piuttosto il popolo idolo collettivo che ingloba. Popolo ente supremo, *Volk*, chiuso a riccio nel fideismo di appartenenze identitarie supposte che negano singolarità e pluralismo.

In questa mistica il popolo dovrebbe costituire un unico blocco, incarnato nel leader carismatico; mentre il valore dell'uguaglianza nelle pari opportunità è ribaltato pescando nel torbido pulsionale più ancestrale per escludere il “diverso” di turno.

Il razzismo allora si fa collante di Etnia – Volk. Mentre il populismo nazional-patriottico-razzista diviene il collettore della distrazione di massa dalle responsabilità dell'ipercapitalismo che ha incrementato a dismisura disuguaglianze, mentre propagandava l'illusione di un benessere di massa per occultare il determinismo delle sue organiche dinamiche di sfruttamento senza le quali l'accumulo della ricchezza in mano a pochi ai danni di molti sarebbe impossibile.

In nome di fantomatiche leggi del mercato anche i diritti umani sono sembrati secondari nell'opinione pubblica, e con essi la promessa di creare quello spazio di libertà, sicurezza, giustizia per un'Europa della promozione della dignità nell'autonomia del pensiero e nella libertà dal bisogno è stata tradita.

La chiamata alle urne, allora, non è l'araldo della libertà per conquistare sempre più spazi alla libertà per tutti, ma l'uso strumentale per blindare un ente-popolo stirpe-sangue, che sulla discriminazione e l'emarginazione fonda la sua presunzione suprematista.

Come denunciava Max Horkheimer nella sua *Critica della ragione strumentale*, analizzando le ragioni più profonde del successo dei fascismi europei del secolo scorso: «Quanto più una propaganda scientifica fa dell'opinione pubblica lo strumento di forze oscure, tanto più l'opinione pubblica appare come il surrogato della ragione; e questo illusorio trionfo del principio democratico consuma la sostanza intellettuale di cui la democrazia è vissuta fino ad oggi».